

IGNAZIO SPARACIO

DESCRIZIONE DI UN NUOVO BUPRESTIDE SICILIANO,
MELIBOEUS AMETHYSTINUS DESTEFANII N. SSP.
(Coleoptera Buprestidae)

RIASSUNTO

Su materiale raccolto in Sicilia viene fornita la descrizione di una nuova sottospecie di coleottero buprestide. Caratteristiche principali sono le maggiori dimensioni, il lobo del 4° antennero sporgente ed alcune particolarità nella forma e nella scultura dei tegumenti superiori.

SUMMARY

Description of the Sicilian buprestid beetle Meliboeus amethystinus destefanii n. ssp. (Coleoptera Buprestidae).

The Author describes a new subspecies of a buprestid beetle collected in Sicily. Its main characteristics are the greater dimensions, the protruding lobe of the fourth antennal segment, and some details in the sculpturing of the upper integuments.

Fra le specie del genere *Meliboeus*, due, che interessano la nostra fauna, hanno avuto in passato una posizione tassonomica abbastanza controversa. Esse sono *Meliboeus amethystinus* Olivier e *M. violaceus* Kiesenwetter. Una certa somiglianza morfologica e simili abitudini biologiche hanno diviso i vari entomologi sul valore preciso da attribuire a queste due entità (OBENBERGER 1914, THERY 1928, THERY 1942), anche se alla fine sono prevalse le tesi che le vogliono due specie separate (MARSEUL 1865,

OBERBERGER 1931-1935, SCHAEFER 1949). Il problema è maggiormente sentito in Italia dove le due specie (una, *M. amethystinus* Olivier, a distribuzione W-mediterranea e l'altra, *M. violaceus* Kiesenwetter, a gravitazione orientale) sono entrambi presenti (TASSI 1967). PORTA (1929) e LUGIONI (1929) segnalano le due specie per diverse regioni italiane, pur non distinguendole esattamente.

Con lavori più specialistici la situazione si è via via meglio chiarita e mentre il *M. violaceus* Kiesenwetter sembra proprio dell'Italia centrale e meridionale (GERINI 1955; TASSI 1962 a, b; GOBBI 1971), il *M. amethystinus* Olivier sembra avere una minore distribuzione essendo al momento sicuramente presente oltre che in Sardegna e in Piemonte (CURLETTI 1981) anche nel Lazio (GOBBI 1974). Sembra mancare nel resto dell'Italia peninsulare. In Sicilia le due specie, segnalate inizialmente da RAGUSA (1893) vennero entrambe confermate da GOBBI (1974). Recentemente (SPARACIO 1982) fornivo alcuni brevi dati sulla presenza e biologia del *M. amethystinus* Olivier in Sicilia. In questi esemplari ho evidenziato in seguito alcune peculiari caratteristiche morfologiche che mi inducono a descrivere una nuova sottospecie.

MELIBOEUS AMETHYSTINUS DESTEFANII n. ssp.

Descrizione dell'olotipo: lunghezza mm. 7,1. Colore verde brillante con riflessi dorati. Testa larga, con solco mediano che la percorre interamente, fornita di punti larghi e profondi, ben spaziatati l'uno dall'altro; peluria rada. Occhi grossi, ovali. Antenne con numerosi peli lunghi e bianchi, più addensati alla base; antennumero 2° meno globoso che in *M. amethystinus* Ol., più lungo che largo; antennumero 4° con lobo sporgente; antennumeri 5°-11° denticolati. Pronoto più largo che lungo, spazioso, rilevato al centro, percorso da un rilievo mediano; punteggiatura simile a quella della testa, fortemente impressa, meno evidente ai lati esterni dove i punti sono uniti fra loro e si presentano addensati. Sclerite sottogolare largo appena sinuato. Apofisi prosternale a forma triangolare con punta leggermente smussata e a bordi arrotondati; superficie rugosa con rada pubescenza bianca. Scutello triangolare, nero, finemente striato, fornito di due piccole carene rilevate convergenti al centro. Le elitre, più strette al centro e poi leggermente dilatate nel terzo distale, presentano una rugosità simile a quella della specie tipica ma decisamente più evidente e rilevata soprattutto nella parte prossima al pronoto. Sutura elitrale rilevata. Apice elitrale arrotondato, seghettato. Sterniti ricoperti da pubescenza bianca. Ultimo sternite arrotondato. Femori delle zampe posteriori robusti, ricoperti da lunghi e

fitti peli ciliati. Tibie delle zampe posteriori munite di spine aguzze per tutta la lunghezza nel margine interno, più fitte ma presenti solo nella metà inferiore sul margine esterno. Unghie delle tre paia di zampe bifide con denti interni più corti. Edeago robusto, con pene biancastro ad apice arrotondato; parameri dilatati nella parte anteriore a forma romboidale e qui muniti di lunghi peli ciliati

Descrizione dell'allotipo: lunghezza mm. 7,6; non ho notato caratteri nettamente differenziali fra i due sessi se non per le dimensioni generalmente maggiori nelle ♀♀ rispetto ai ♂♂.

Descrizione dei paratipi: si notano differenze nella colorazione che in alcuni esemplari si presenta con tonalità violacee o bluastre anche molto intense. Lo scutello ha quasi sempre le due carinule centrali più o meno evidenti: talora unite fra loro formano un piccolo rilievo centrale. A volte sulla superficie dello stesso scutello si notano scolpite una o più fossette. I parameri assumono una forma variabile anche se quella descritta nell'olotipo è la più frequente. Per il resto non si notano sostanziali differenze.

Derivatio nominis: la nuova sottospecie è dedicata alla memoria del prof. Teodosio De Stefani di Palermo.

MATERIALE ESAMINATO

Abbrevazioni: CC = coll. Curletti; CG = coll. Gianasso; CM = coll. Magnani; CS = coll. Sparacio.

Meliboëus violaceus Kiesenwetter: un centinaio di esemplari da me raccolti nelle seguenti località siciliane: Bellolampo (PA) 1.V.81; M.te Pellegrino (PA) 13.V.81; Piana degli Albanesi (PA) 14.VI.81; S. Croce Camerina (RG) 21.V.82; Giacalone (PA) 24.V.82; Madonie (PA): Montaspro 28.V.82; Mistretta (ME) 31.V.82; Bosco della Ficuzza (PA) 28.V.83; San Vito Lo Capo (TP) 13.VI.82. Inoltre: Basilicata (PZ): Senise 18.VI.82 3 ♂♂ e 3 ♀♀ leg. I Zappi (CS). *Meliboëus amethystinus* Olivier: Tunisia: El Kef 10.V.79 leg. G. Curletti 13 ♀♀ e 6 ♂♂ (CC); idem 3 ♂♂ e 3 ♀♀ leg. D. Gianasso (CG); Algeria: El Ksèur (Bejaia) 7.V.79 leg. G. Curletti 2 ♂♂ e 3 ♀♀ (CC); idem 4 ♂♂ e 2 ♀♀ leg. D. Gianasso (CG); Spagna: Cubèlle (Lerida) 31.V.76 2 ♂♂ e 2 ♀♀, Madrid 26.V.76 4 ♂♂ e 4 ♀♀ tutti leg. D. Gianasso (CG); Cazorla (Andalusia) 15.V.78 1 ♂ leg. G. Sama (CM); Francia: Rhone: Irigny, coll. Moscardini (CM); Italia: Sardegna: Chilivani (SS) 22.V.69 2 ♂♂ e 2 ♀♀, S. Antioco di Bisarcio (SS) 12.V.73 3 ♂♂ e 4 ♀♀, Casteldoria

(SS) 27.IV.69 1 ♂ e 1 ♀ tutti leg. Franzini (CC); Piemonte: M. Musiné (TO) 29.V.75 3 ♂ ♂ e 3 ♀ ♀ leg. Boffa (CC).

Meliboeus amethystinus destefanii n. spp.: un centinaio di esemplari da me raccolti nelle seguenti località: foce F. Nocella (PA) 21.IV.81; Piana degli Albanesi (PA) 14.VI.81; Giacalone (PA) 24.V.82; Madonie (PA): Montaspro 28.V.82; Mistretta (ME) 31.V.82; Aragona (AG) 25.IV.83; Acquaviva Platani (CL) 26.IV.83; Bosco Ficuzza (PA) 28.V.83.

Ho osservato anche il seguente materiale: Randazzo (CT) 29.V.75 4 ♀ ♀ leg. G. Sama (CM); Nicosia (EN) 26.VI.80 3 ♂ ♂ e 5 ♀ ♀ leg. G. Platia (CM); Collesano (PA) 10.XII.79 leg. G. Magnani (CM).

L'olotipo e l'allotipo provengono dalla foce del fiume Nocella. Sono stati raccolti su *Cirsium scabrum* Bon. et Poiret legit I. Sparacio. La serie dei paratipi consta di 50 esemplari che, in parte, verranno depositati nelle collezioni Curletti, Gianasso, Magnani, Aliquò, Gobbi e presso i Musei Civici di Storia Naturale di Genova, di Verona e di Terrasini e l'Istituto di Zoologia dell'Università di Palermo.

OSSERVAZIONI

La nuova sottospecie risulta a prima vista distinguibile dal *M. amethystinus* Ol. per le maggiori dimensioni soprattutto se si esaminano lunghe serie di materiale (Tab. I). Inoltre le antenne presentano una peluria più fitta e più lunga; il lobo del 4° antennero è ben sporgente. Nella forma tipica invece, esso è o assente o sporgente di poco. La punteggiatura della testa e della zona centrale del pronoto, risulta costituita da grossi punti ben impressi e regolarmente spazati l'uno dall'altro a differenza del *M. amethystinus* Ol. in cui i punti, ugualmente profondi, appaiono più piccoli, vicini e distribuiti irregolarmente. Le elitre presentano una scultura più rilevata, soprattutto nel terzo prossimale, e per la forma più sinuata dei bordi esterni conferiscono all'addome un'aspetto meno rettilineo. L'edeago ha parameri più robusti e nonostante la variabilità individuale tipica di questo gruppo, frequentemente assume all'apice una forma romboidale: nel *M. amethystinus* Ol. esso è generalmente a forma arrotondata.

Penso sia infine opportuno ricordare come il *M. violaceus* Kiesenwetter si distingua principalmente per la punteggiatura della testa e del pronoto che risulta poco impressa e con punti di forma irregolare, slargati e distanziati; la rugosità delle elitre inoltre è poco rilevata e d'aspetto caratteristicamente uniforme (Figg. 1 e 2).

Tab. I — Dimensioni minime e massime in mm dei tre buprestidi esaminati. In parentesi sono indicati i valori medi delle misurazioni effettuate.

		Lunghezza totale	Lunghezza elitre	Lunghezza pronoto	Larghezza pronoto	N. es.
M. violaceus Kies.						
	♂ ♂	4,5-5,6 (5,1)	3,2-4,1 (3,74)	0,8-1 (0,94)	1,6-2,1 (1,8)	50
	♀ ♀	4,7-7,1 (5,75)	3,4-5,1 (4,23)	0,7-1,3 (1,04)	1,5-2,4 (1,96)	50
M. a. amethystinus Ol.						
	♂ ♂	4,5-6,7 (5,28)	3,3-5 (3,90)	0,8-1,2 (1,02)	1,5-2,2 (1,79)	30
	♀ ♀	4,5-7 (5,77)	3,2-5,1 (4,26)	0,8-1,3 (1,09)	1,5-2,3 (1,91)	30
M. amethystinus destefanii n. ssp.						
	♂ ♂	4,8-7,1 (6,25)	3,5-5 (4,54)	0,8-1,3 (1,1)	1,6-2,4 (2,11)	50
	♀ ♀	6-8,5 (7,09)	4,4-6,4 (5,22)	1,1-1,5 (1,27)	1,9-2,8 (2,31)	50

ECOLOGIA E DISTRIBUZIONE

La nuova sottospecie è stata studiata e osservata su materiale siciliano e sembra esclusiva di questa regione. La biologia è abbastanza semplice e si svolge su *Cirsium scabrum* Bonn et Poiret che frequenta sia allo stadio larvale che da adulto (SPARACIO 1982).

Il ciclo vitale è così strettamente legato alla vita della pianta stessa. In genere va dai primi di aprile a tutto giugno e anche luglio a secondo dell'andamento stagionale o dell'altitudine delle varie località che oscilla dal livello del mare fin sui 1.400 m. L'insetto vive al sole, sostando lungo le grosse foglie basali o lungo il fusto nel frattempo cresciuto in altezza. Qui avvengono gli accoppiamenti e l'ovodeposizione, soprattutto nella parte basale, quando la pianta va perdendo l'iniziale ricchezza di acqua e linfa. Segue il ciclo pre-imaginale che procede rapidamente e dura intorno a tre mesi: a fine settembre infatti la pianta, ormai secca, ospita quasi tutti adulti che così affrontano l'inverno e sfarfalleranno ai primi tepori della primavera. In Sicilia il *M. amethystinus destefanii* n. ssp. convive con il *M. violaceus* Kiesenwetter anch'esso molto comune e che si rinviene su *Ono-*

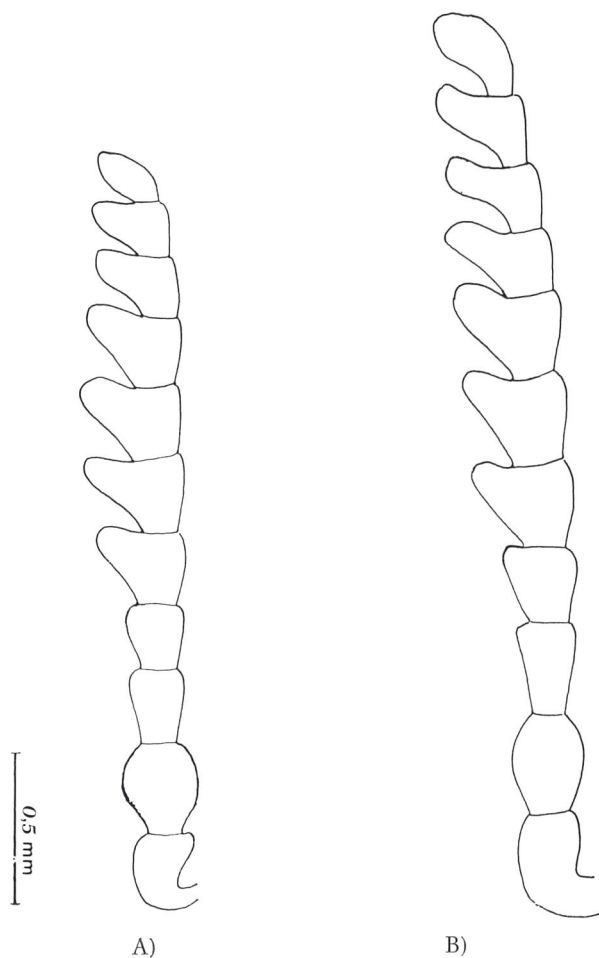


Fig. 1. — Profili delle antenne di A) *M. amethystinus* Ol.
B) *M. amethystinus destefanii* n. spp.

pardon illyricum L. (Asteracee Cinaree). Di solito raccolgo i due insetti in numerose località distribuite in tutta l'isola ed è interessante notare come fino adesso, la raccolta dei due buprestidi avvenga, nella maggior parte dei casi, simultaneamente non solo nella stessa località ma anche a pochi metri di distanza l'uno dall'altro ognuno, però, sulla sua ben precisa pianta ospite a conferma di un ottimale stato di equilibrio ed isolamento riproduttivo.

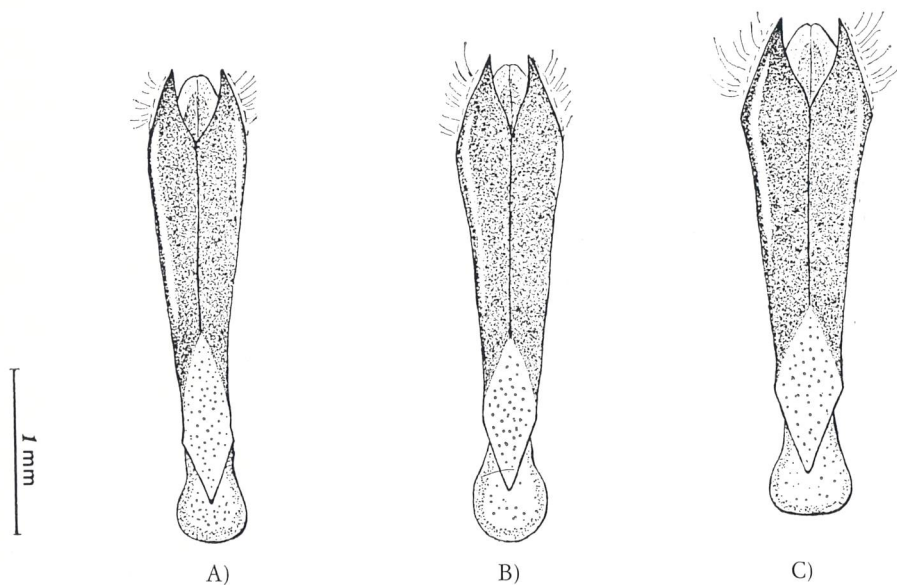


Fig. 2. — Visione schematica dell'eedeago (parte dorsale) di: A) *Meliboeus violaceus* Kiesnwertter; B) *M. amethystinus* Ol.; C) *M. amethystinus destefanii* n. spp.

Ringraziamenti. — Desidero ringraziare particolarmente G. Curletti di Carmagnola (TO), D. Gianasso di Castelnuovo Don Bosco (AT), G. Magnani di Cesena ed inoltre Gaetana Marchetti di Palermo.

Nota presentata nella riunione scientifica del 2.V.1983

BIBLIOGRAFIA

- CURLETTI G., 1980 — Coleotteri Buprestidi del Piemonte e Valle d'Aosta. — *Riv. Piem. St. Nat., Carmagnola*, 1: 69-104, 22 figg.
- DE MARSEU L., 1865 — Monographie des Buprestides. — *L'Abeille*, Paris, tome 2: 426-428.
- GOBBI G., 1971 — I Buprestidi dell'Appennino Lucano (Coleoptera Buprestidae). — *Boll. Ass. romana Ent.*, Roma, 26: 33-65, 6 figg., 1 tav.
- GOBBI G., 1974 — Note geonomiche ed ecologiche su alcuni Buprestidi italiani (Coleoptera Buprestidae). — *Boll. Soc. ent. ital.*, Genova, 106: 112-119.
- LUIGIONI P., 1929 — I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico, topografico, bibliografico. — *Memorie Pontificia Accademia Scienze Nuovi Lincei*, Roma, 13: 1-1160.
- PORTA A., 1929 — Fauna Coleopterorum Italica. — *Stab. tip. piacentino*, Piacenza, 3: 380-410.
- OBENBERGER J., 1914 — Beitrag zur Kenntnis der palaearktischen Kaeferfauna, Col. Rundschau. — *Jahrgang*, Heft (Wien), 3, 6-7: 136-137.
- OBENBERGER J., 1931-35 — Catalogue raisonné des Buprestides de Bulgarié. — *Bull. Inst. Royal Hist. nat.*, Sofia, 5, 6, 8.

- RAGUSA E., 1893 — Catalogo ragionato dei Coleotteri Siciliani (Buprestidae). — *Naturalista sicil.*, Palermo, 12: 289-301.
- SCHAEFER L., 1949 — Les Buprestides de France. — *Miscnea ent.*, Paris, 42 (Suppl.): 512 pp., 25 tav.
- SPARACIO I., 1982 — Introduzione allo studio dei Buprestidi in Sicilia (Coleoptera Buprestidae). — *Naturalista sicil.*, S. 4, 6 (3-4): 81-85, 2 figg.
- TASSI F., 1962 — Appunti per una migliore conoscenza dei Buprestidi del Lazio. — *Boll. Ass. romana Ent.*, Roma, 17: 3-13.
- TASSI F., 1962 — Coleotteri Buprestidi dell'Aspromonte e della Sila. — *Memorie Mus. civ. Stor. nat.*, Verona, 2: 211-231.
- TASSI F., 1967 — Ricerche coleotterologiche sul litorale ionico della Puglia, Lucania e Calabria, campagne 1956-57-58, XIV, Coleoptera Buprestidae. — *Boll. Soc. ent. ital.*, Genova, 97: 135-152, 1 tav.
- THERY A., 1928 — Etudes sur les Buprestides de l'Afrique du Nord. — *Mém. Soc. Sci. nat. phys. Maroc*, Rabat (& Paris).
- THERY A., 1942 — Faune de France (41), Coléoptères Buprestides. — *Librarie de la Faculté des Sciences*, Paris, 223 pp., 149 figg.

Indirizzo dell'Autore. — I. SPARACIO - Corso Camillo Finocchiaro Aprile, 188 - 90138 Palermo (I).